

Roma, 23 marzo 2021

**Alla c.a: del Signor Capo di Stato Maggiore della Marina Militare
Ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone**

tramite: il 1° Reparto SMM

Oggetto: campagna vaccinale in ambito Marina Militare.

Egregio Ammiraglio,

la scrivente O.S., pur nella consapevolezza delle diverse problematiche che interessano la Marina Militare, per le quali auspica un confronto con la S.V. per un punto di situazione, in questo particolare momento ha necessità di porre urgentemente alla Sua cortese attenzione l'andamento della campagna vaccinale in ambito MM.

L'attuale contesto relativo alla suddetta campagna, sta, purtroppo, mostrando alcune significative criticità e lacune, inerenti tempi e modalità di somministrazione nell'ambito dei presidi individuati nella FA, a discapito del personale civile dipendente dalla MM. Le informazioni ricevute dai diversi territori evidenziano che i dipendenti civili di EI e AM e dell'area interforze hanno ricevuto un numero elevato di somministrazioni, ben superiore rispetto a coloro che sono in servizio presso gli Enti della MM e che tutte le azioni intraprese dalle varie "cabine di regia", che avrebbero dovuto garantire una gestione coerente e uniforme, sembrerebbero non rispondere più a tale criterio. Si sta infatti assistendo, a prescindere dall'età anagrafica e dallo stesso tipo di impiego, a un programma di vaccinazioni che, laddove iniziato (non risulta avviato, ad esempio, nei due maggiori Arsenali della MM, Taranto e Spezia), sembra seguire una logica poco comprensibile e non proporzionata alla percentuale di dipendenti degli Enti. Certo è che, in questo contesto, il personale civile sembra essere quello maggiormente penalizzato e non tenuto in debito conto sia percentualmente, sia per età, che per impiego e situazioni di "fragilità".

Risulta altresì che, al momento, molte strutture sanitarie individuate come punti di riferimento nell'ambito della FA, non riescono a garantire un adeguato numero di vaccinazioni giornaliere e, nostro malgrado, ci troviamo a dover segnalare che il personale civile, fino ad ora vaccinato, rappresenta un'aliquota assolutamente insignificante. A ciò si aggiunge l'incertezza su "come" e "quando" il restante personale potrà essere vaccinato, ovvero il criterio con cui verrà convocato.

Pur condividendo le priorità assegnate al personale della "Sanità militare", agli Uffici di staff e al personale impiegato in teatro o in ambito operativo, non possiamo sottacere come, secondo una logica poco chiara e talvolta "nebulosa", il personale civile, più anziano anagraficamente e sovente anche fragile, pur essendo stato programmato con la stessa priorità di quello militare, nella

maggior parte dei casi, non risulta ancora essere inserito nelle convocazioni per le vaccinazioni programmate a breve/medio termine. Di contro, ciò che invece risulta evidente è che si sta procedendo, a parità di impiego e priorità, alle vaccinazioni di personale militare, anche di età inferiore ai 40 anni, facendo ricorso, per cercare di accelerare i tempi, a strutture di altra F.A. (es: presidio Cecchignola) con ben più grandi capacità di somministrazione. Tuttavia, nemmeno in questo caso, per il personale civile è stata contemplata tale possibilità (mentre invece risulterebbe addirittura essere stato vaccinato, presso i nostri presidi, personale militare in quiescenza da tempo...)

In una situazione in cui un numero maggiore di somministrazioni giornaliere avesse garantito tempistiche ridotte, non avremmo certamente pensato di coinvolgerLa ma, purtroppo, l'estrema delicatezza dell'argomento e il ritmo con cui procedono le vaccinazioni nella F.A. stanno creando un forte malcontento tra i dipendenti, specie in ragione dell'età mediamente più avanzata rispetto al personale militare. Tutto ciò non si è riscontrato nei riguardi di coloro che dipendono dalle altre FF.AA. e da Enti Interforze dove, come detto, un buon numero di personale civile ha già ricevuto il vaccino contemporaneamente al personale militare.

Alla luce di quanto precede e in un momento in cui, a causa delle varianti del Covid-19, stiamo assistendo al rialzo della curva dei contagi, non Le sfuggirà certo l'importanza di dare impulso alla campagna vaccinale. Le chiediamo, quindi, di voler mettere in atto tutte le misure organizzative e di controllo per assicurare una adeguata, rapida e capillare somministrazione anche al personale civile, prevedendo altresì la disponibilità di vaccini più idonei al personale vulnerabile", come attuato da altre FF.AA..

Nell' attesa di un suo autorevole e decisivo intervento che, consci della sua ben nota sensibilità, siamo certi non tarderà ad arrivare, porgiamo cordiali saluti.

*Per il Coordinamento Nazionale FLP Difesa
Maria Pia Bisogni – Vincenza Teofili*